



ATTO DIRIGENZIALE

La presente determinazione, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021, è pubblicata in data odierna all'Albo Telematico per la durata di dieci giorni lavorativi.

BARI,

Il Responsabile della pubblicazione
Clemente Farese

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	<input checked="" type="checkbox"/> Sezione Politiche Abitative
Tipo materia	<input type="checkbox"/> PO FESR 2007-2013 <input checked="" type="checkbox"/> Altro
Privacy	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Pubblicazione integrale	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

N. 491 del 26_11_2021
del Registro delle Determinazioni

Codice CIFRA: 080_DIR_2021_00491

OGGETTO: Contributo ai Comuni per la redazione, l'ampliamento e l'aggiornamento del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA). **Approvazione Avviso Pubblico per l'assegnazione delle risorse regionali previste ai sensi dell'art. n. 87 della L.R. 28/12/2018, n. 67 e aggiornamento delle Linee Guida per la redazione dei PEBA.**

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i;

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L. R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione di G.R. n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i;

Visto il D.Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e s.m.i;

Visti la Deliberazione di G.R. n. 1974 del 07/12/2020 e il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1576 del 30/09/2021;

Premesso che:

- la Legge del 28 febbraio 1986, n. 41, all'articolo 32 comma 21 prevede per gli edifici pubblici già esistenti e non ancora adeguati alle prescrizioni del D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384, regolamento recante norme volte ad eliminare gli impedimenti fisici di accessibilità e fruibilità di edifici e percorsi esterni, l'adozione da parte delle



Amministrazioni competenti di piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA);

- la Legge 05 febbraio 1992, n. 104, all'articolo 24 estende l'applicazione dei PEBA agli spazi urbani, garantendo così la libertà di spostamento nel territorio alle persone con ridotta capacità motoria;
- al fine di sostenere i Comuni nella redazione del Piano di abbattimento delle barriere architettoniche, la legge regionale n. 67/2018 all'art. 87 comma 1 prevede l'assegnazione di una dotazione finanziaria per l'esercizio 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila e medesima dotazione, in termini di competenza, per gli esercizi finanziari 2020 e 2021;

Visto che:

- con D.G.R. n. 2062 del 18/11/2019 sono stati approvati i criteri di riparto e le modalità per accedere al contributo regionale per la redazione dei PEBA, oltre che le relative linee guida, giuste dotazioni finanziarie previste ai sensi dell'art. 87 comma 1 della L.R. n. 67/2018;
- con determinazione dirigenziale n. 288 del 17/12/2019 sono stati approvati gli elenchi dei comuni beneficiari del contributo per la redazione dei PEBA;
- risultano esaurite le graduatorie di cui agli allegati a) e b) alla su citata determinazione dirigenziale;
- dall'esperienza svolta con i Comuni in tale ambito e dalle attività concretamente svolte dai tecnici che hanno elaborato i PEBA sono emersi ulteriori parametri utili per la definizione dei piani.

Considerato che:

- con Deliberazione n. 1886 del 22/11/2021 la Giunta Regionale ha definito i criteri di assegnazione delle risorse regionali previste ai sensi dell'art. 87 della legge regionale n. 67/2018 per il triennio 2021/2023. In particolare la Giunta regionale ha deliberato quanto segue:
 - o i Comuni che non hanno partecipato all'avviso pubblico approvato con la D.G.R. n. 2062 del 18/11/2019 o che ne sono risultati esclusi, in via prioritaria, possono accedere al contributo regionale per la redazione del PEBA;
 - o i Comuni che hanno già redatto il PEBA, hanno la possibilità di ampliarlo o di aggiornarlo;
 - o la Sezione Politiche Abitative è responsabile dell'approvazione dell'Avviso Pubblico e della graduatoria dei Comuni beneficiari del contributo per la redazione, aggiornamento o ampliamento del PEBA.

CONSIDERATO altresì che:

- con D.G.R. n. 71 del 18/01/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione" è assegnata la dotazione finanziaria nell'ambito della missione 8, programma 2, titolo 1 del bilancio autonomo, capitolo di spesa U0802009, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2021 di



€ 200.000,00 e medesima dotazione, in termini di competenza, per gli esercizi finanziari 2022 e 2023;

- con determinazione dirigenziale n. 437 del 05/11/2021 e determinazione dirigenziale n. 488 del 23/11/2021 sono stati impegnati complessivamente € 145.000,00, relativi all'annualità 2021, nell'ambito della missione 8, programma 2, titolo 1, capitolo di spesa U0802009 del bilancio autonomo regionale, da erogare con successivi provvedimenti a diversi comuni fino all'esaurimento delle graduatorie approvate con atto n. 288 del 17/12/2019.

Occorre procedere:

- all'approvazione dell'Avviso Pubblico relativo al contributo per la redazione del PEBA per il suo ampliamento e aggiornamento di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- all'approvazione il modulo di domanda di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- all'aggiornamento delle Linee Guida per la redazione del PEBA approvate con D.G.R. n. 2062 del 18/11/2019 di cui all'Allegato C, parte integrante del presente provvedimento;
- alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito internet <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Criteri e Modalità", nonché sul portale tematico <http://www.regione.puglia.it/web/orca>.

**VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679
Garanzie della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza ai cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal D.Lgs. n. 101/2018 e s.m.i, ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Si attesta l'adempimento degli obblighi di cui agli art.li 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.



Ritenuto di dover provvedere in merito

D E T E R M I N A

- **di prendere atto** di quanto innanzi esposto che qui si intende integralmente riportato e trascritto;
- **di approvare** l'Avviso Pubblico relativo al contributo ai Comuni per la redazione del PEBA per il suo ampliamento e aggiornamento di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di approvare** il modulo di domanda di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di aggiornare** le Linee Guida per la redazione del PEBA approvate con D.G.R. n. 2062 del 18/11/2019 di cui all'Allegato C, parte integrante del presente provvedimento;
- **di prevedere** che il termine perentorio per la presentazione delle richieste di contributo sia il 07/12/2021 alle ore 24:00;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito internet <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Criteri e Modalità", nonché sul portale tematico <http://www.regione.puglia.it/web/orca>.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- è composto da 5 facciate e da n. 3 Allegati da 23 facciate per complessive 28 facciate;
- è immediatamente esecutivo;
- ai sensi delle Linee Guida del Segretario della G.R. Prot. n. AOO_175-1875-28/5/2020 sarà caricato sul sistema informatico regionale CIFRA;
- sarà pubblicato:
 - in formato elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
 - in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo Pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi dopo la sua adozione;
 - in formato elettronico sul sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Criteri e Modalità";
- tramite il sistema CIFRA:
 - sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - sarà archiviato sui sistemi informatici regionali Sistema Puglia e Diogene.

**LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE POLITICHE ABITATIVE
Ing. Luigia Brizzi**



I sottoscritti attestano che il presente procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

I sottoscritti attestano che il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente e che lo stesso deve essere utilizzato per la pubblicità legale.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Addolorata **DORONZO**

La Dirigente di Sezione
Ing. Luigia **BRIZZI**



ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO

(in esecuzione della Deliberazione di G.R. n. 1886 del 22/11/2021)
**per l'assegnazione di contributi regionali finalizzati alla redazione,
all'ampliamento e all'aggiornamento dei piani di eliminazione delle barriere
architettoniche (PEBA) – L.R. del 28/12/2017, n. 67 – art.87, commi 1 e 2**



L'Avviso Pubblico è finalizzato all'assegnazione di contributi finanziari per la redazione, l'ampliamento e l'aggiornamento dei PEBA da parte dei comuni pugliesi.

1. Soggetti che possono presentare la domanda

Possono presentare domanda per l'assegnazione dei contributi i Comuni del territorio regionale.

2. Contributo concesso

2.1. Contributo per la redazione del PEBA

I soggetti di cui all'art. 1, che alla data di pubblicazione del presente avviso non abbiano già redatto il PEBA, possono richiedere un finanziamento regionale per la redazione del PEBA, nel limite di:

- 5.000,00 € per i comuni fino a 30.000 unità residenti (fonte ISTAT al 1° Gennaio 2021);
- 10.000,00 € per i comuni oltre 30.000 unità residenti (fonte ISTAT al 1° Gennaio 2021).

Al fine della definizione della graduatoria, al punteggio complessivo di cui al successivo art. 3, per tali Comuni, verrà applicato un coefficiente di priorità pari a 1, mentre per i Comuni che hanno già partecipato all'Avviso Pubblico approvato con D.G.R. n. 2062/2019 ma esclusi dalla graduatoria verrà applicato un coefficiente di priorità pari a 2.

2.2. Contributo per l'ampliamento del PEBA

I soggetti di cui all'art. 1, che alla data di pubblicazione del presente avviso abbiano già redatto il PEBA e per il quale si rende necessaria una integrazione dello stesso per aggiungere porzioni di territorio o edifici non valutati precedentemente, possono richiedere un finanziamento regionale per la redazione del PEBA, nel limite di:

- 2.000,00 € per i comuni fino a 30.000 unità residenti (fonte ISTAT al 1° Gennaio 2021);
- 5.000,00 € per i comuni oltre 30.000 unità residenti (fonte ISTAT al 1° Gennaio 2021).

Al fine della definizione della graduatoria, al punteggio complessivo di cui al successivo art. 3, per tali Comuni, verrà applicato un coefficiente di priorità pari a 0,5.

Tale contributo verrà assegnato solo e soltanto se l'elaborazione del PEBA avviene in versione software, al fine di rendere possibile interrogazioni e aggiornamenti dello strumento in maniera agile. Tale versione può essere ottenuta o mediante GIS o mediante fogli di calcolo con tabelle e grafici riassuntivi.

2.3. Contributo per l'aggiornamento del PEBA

I soggetti di cui all'art. 1, che alla data di pubblicazione del presente avviso abbiano già redatto il PEBA e per il quale si rende necessario un aggiornamento dello stesso ai fini della verifica dello stato di attuazione e dell'inserimento degli interventi realizzati, nonché per modificare le priorità nella realizzazione e programmazione degli interventi, possono richiedere un finanziamento regionale per la redazione del PEBA, nel limite di:

- 1.000,00 € per i comuni fino a 30.000 unità residenti (fonte ISTAT al 1° Gennaio 2021);
- 3.000,00 € per i comuni oltre 30.000 unità residenti (fonte ISTAT al 1° Gennaio 2021).



Al fine della definizione della graduatoria, al punteggio complessivo di cui al successivo art. 3, per tali Comuni, verrà applicato un coefficiente di priorità pari a 0,3.

Tale contributo verrà assegnato solo e soltanto se l'elaborazione del PEBA avviene in versione software, al fine di rendere possibile interrogazioni e aggiornamenti dello strumento in maniera agile. Tale versione può essere ottenuta o mediante GIS o mediante fogli di calcolo con tabelle e grafici riassuntivi.

3. Criteri e punteggi per la formulazione della graduatoria

Al fine di elaborare la graduatoria dei comuni beneficiari del contributo della Regione Puglia per la redazione, l'ampliamento e l'aggiornamento del PEBA, che rimarrà in vigore nel triennio 2021-2023, verranno attribuiti i seguenti punteggi:

- Maggiore popolazione residente (fonte ISTAT 01/01/2021)peso 30%;
- Cofinanziamento dell'Ente superiore al 20%.....peso 40%;
- Precedenza del tempo di invio della domanda (ricevuta pec di presa in carico)... peso 30%.

In caso di parità di punteggio, sarà data precedenza al comune con maggiore popolazione residente.

Al punteggio complessivo così ottenuto verrà applicato il coefficiente moltiplicativo relativo al rispettivo grado di priorità di cui agli artt. 2.1, 2.2 e 2.3.

4. Criteri di esclusione

Verranno considerate irricevibili e, pertanto, escluse le domande presentate:

- da Comuni non facenti parte del territorio regionale;
- attraverso modalità di presentazione difformi da quelle previste al successivo punto 5;
- oltre il termine indicato all'art. 5;
- prive degli allegati di cui all'art. 5.1;
- da Comuni aventi già redatto il PEBA alla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico (solo in caso di richiesta del contributo di cui all'art. 2.1).

5. Modalità e termini di presentazione della domanda

I soggetti interessati dovranno presentare istanza su apposito modello regionale allegato al presente avviso (Allegato B) sottoscritto digitalmente in formato PAdES (firma grafica) dal Legale Rappresentante, o suo delegato, e trasmettere la relativa documentazione indicata al successivo art. 5.1, via posta certificata all'indirizzo pec sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it, entro le ore 24:00 del 7/12/2021, riportando in oggetto la dicitura "Domanda di contributo per la redazione/ampliamento/aggiornamento⁽¹⁾ del PEBA".

I requisiti di ammissibilità, nonché tutti i dati dichiarati nella domanda dovranno essere posseduti alla data di presentazione della stessa ed essere confermati al momento dell'ammissione a finanziamento.

La Regione Puglia predisporrà la graduatoria ordinata per priorità sulla base delle dichiarazioni e dei dati forniti in domanda.

(1) eliminare le voci non inerenti il tipo di richiesta effettuata



5.1 Allegati alla domanda di contributo

Di seguito la documentazione da allegare alla domanda di contributo distinta per tipologia di richiesta:

- Contributo per redazione PEBA: Deliberazione di Giunta/Consiglio comunale di approvazione di accesso ai contributi ed eventuale provvedimento di impegno di spesa inerente il cofinanziamento.
- Contributo per ampliamento del PEBA:
 - Deliberazione di Giunta/Consiglio comunale di approvazione di accesso ai contributi ed eventuale provvedimento di impegno di spesa inerente il cofinanziamento;
 - PEBA esistente con evidenza degli spazi urbani e/o degli edifici da integrare.
- Contributo per aggiornamento del PEBA:
 - Deliberazione di Giunta/Consiglio comunale di approvazione di accesso ai contributi ed eventuale provvedimento di impegno di spesa inerente il cofinanziamento;
 - PEBA esistente con relazione riportante gli aggiornamenti da effettuare.

6. Dotazione finanziaria e modalità di pagamento del contributo

Le risorse destinate al finanziamento del presente avviso ammontano a € 55.000,00 a valere sul capitolo di spesa U0802009 denominato CONTRIBUTO AI COMUNI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE. ART. 87 L.R. N. 67/2018 del bilancio di previsione 2021-2023, per l'esercizio finanziario 2021.

Per ciascuno degli esercizi finanziari 2022 e 2023 è assegnato un finanziamento pari a € 200.000,00 al quale si accederà per scorrimento della graduatoria determinata dal presente Avviso Pubblico.

7. Modalità di redazione del PEBA

Il PEBA dovrà essere redatto nel rispetto delle "Linee guida per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)", approvate con D.G.R. n. 2062/2019 e aggiornate con il presente provvedimento.

8. Erogazione del contributo e tempistiche di elaborazioni del PEBA

I contributi assegnati saranno concessi ed erogati nel rispetto della graduatoria dei beneficiari determinata sulla base dei criteri di cui all'art. 3 e nel limite dei fondi disponibili.

Detto contributo verrà pagato con le seguenti modalità:

- 50% di anticipo alla data di concessione del finanziamento;
- 50% a saldo a presentazione da parte del comune assegnatario della determina di affidamento dell'incarico di redazione, di ampliamento o di aggiornamento del PEBA.

La documentazione sopra richiamata per il saldo del contributo, dovrà pervenire alla Sezione Politiche Abitative entro 6 mesi dalla data di concessione del finanziamento. Inoltre il Comune assegnatario si impegna a trasmettere il PEBA entro 6 mesi dall'avvio dell'incarico.



Qualora l'ente beneficiario non rispetti suddette tempistiche si provvederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle eventuali somme erogate a titolo di acconto. Detti fondi verranno riassegnati mediante determina dirigenziale della Dirigente della Sezione Politiche Abitative.

9. Informazioni Generali

Copia integrale del presente Allegato, è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia e sul portale tematico <http://www.regione.puglia.it/web/orca>.

Ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

Regione Puglia – Sezione Politiche Abitative – Via Gentile, 52 70126

Dirigente Responsabile: Ing. Luigia Brizzi

e-mail: sezione.politicheabitative@regione.puglia.it

PEC: sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it

Responsabile del procedimento: Ing. Doronzo Addolorata

Telefono: 0805402054

e-mail: a.doronzo@regione.puglia.it

Allegato:

- Allegato B: modello di domanda di richiesta contributo.



ALLEGATO B

MODELLO DI DOMANDA

Alla Sezione Politiche Abitative

sezione.politicheabitative@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: domanda per l'assegnazione di contributi regionali finalizzati alla redazione/ampliamento/aggiornamento⁽²⁾ dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)

Il/La sottoscritto/anato ila
residente nel Comune di (prov) in via/corso/piazza
....., n. in qualità di legale rappresentante, o suo delegato, del comune di
.....CF:..... con sede legale nel Comune di
..... (prov) in via/corso/piazza , n.
Telefono:..... e-mail:..... posta elettronica certificata:.....

preso atto della L.R. n. 67/2018 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 31/12/2018, della deliberazione della Giunta Regionale n. 1886 del 22/11/2021 e dell'avviso pubblico approvato con determinazione dirigenziale n. 491 del 26/11/2021, consapevole che in caso di dichiarazione mendaci, falsità in atto o uso di atti falsi, oltre alle sanzioni penali previste ai sensi di legge, l'Amministrazione regionale provvederà all'esclusione della domanda presentata dall'elenco dei beneficiari e alla revoca dei contributi eventualmente concessi,

CHIEDE

il contributo per la:

- redazione (coefficiente di priorità 1)
- redazione (coefficiente di priorità 2)
- ampliamento (coefficiente di priorità 0,5)
- aggiornamento (coefficiente di priorità 0,3)

del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) – Legge Regionale 67/2018, art. 87" di cui all'art. 2 dell'Avviso Pubblico e a tal fine

DICHIARA

- Che al 1° Gennaio 2021 la popolazione residente ammonta a.....(fonte ISTAT al 1° Gennaio 2021);
- che il Comune contribuirà alla redazione/ampliamento/aggiornamento⁽²⁾ del PEBA con un importo pari a €..... come da provvedimento di impegno allegato alla presente.



Le dichiarazioni su riportate corrispondono al vero e i requisiti di ammissibilità, premialità, precedenza a parità di punteggio sono posseduti alla data di presentazione della domanda.

Si impegna inoltre:

- a trasmettere alla Sezione Politiche Abitative entro 6 mesi dalla concessione del finanziamento regionale l'atto amministrativo di affidamento di incarico di redazione/ampliamento/aggiornamento⁽²⁾ del PEBA;
- a trasmettere entro 6 mesi dalla suddetta data il PEBA⁽³⁾;
- a fornire nei tempi e nei modi previsti le informazioni che saranno eventualmente richieste dall'Ufficio regionale competente.

Individua come responsabile dell'attuazione degli interventi inseriti nella presente domanda a cui sono affidati i compiti descritti nell'avviso pubblico il

Allega:

- Deliberazione di Giunta/Consiglio comunale di approvazione di accesso ai contributi;
- il PEBA esistente con evidenza degli spazi urbani e/o degli edifici da integrare in caso di ampliamento;
- il PEBA esistente con relazione riportante gli aggiornamenti da effettuare in caso di aggiornamento.

Firmato digitalmente dal Legale Rappresentante

(2) barrare le voci non inerenti il tipo di richiesta effettuata

(3) in caso di ampliamento e aggiornamento è obbligatorio trasmettere il PEBA in versione software, pena la revoca del contributo e il recupero delle somme eventualmente già versate.



Informativa Privacy ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (di seguito "GDPR 2016/679"), recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, desideriamo informarla che i dati personali da Lei forniti formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza cui è tenuta la Regione Puglia.

Titolare dei dati: "Regione Puglia" Lungomare N. Sauro, 33 70100 – Bari.

Responsabile della protezione dei dati: Il punto di contatto con il RPD è il seguente: rpd@regione.puglia.it.

Finalità: I dati richiesti sono raccolti e trattati esclusivamente per le attività inerenti il campo di applicazione della Legge Regionale 67/2018, art. 87.

Destinatari: Legale Rappresentante o delegato del Comune.

Trasferimento dei dati personali: I suoi dati non saranno trasferiti né in Stati membri dell'Unione Europea né in Paesi terzi non appartenenti all'Unione Europea.

Periodo di conservazione: I dati saranno trattati e conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.

Diritti degli interessati: Gli interessati hanno il diritto di ottenere dalla Regione l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e seg. GDPR). L'apposita istanza alla Regione è presentata al punto di contatto del Responsabile della protezione dei dati innanzi indicato.

Diritto di reclamo: Gli interessati che ritengono che il presente trattamento dei dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del medesimo Regolamento.

Comunicazione dati personali: La comunicazione dei dati necessari al perseguimento della finalità sopra indicate ha carattere obbligatorio.

Modalità del trattamento: Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679 in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/679.

Ambito di comunicazione e diffusione: Informiamo inoltre che i dati raccolti non saranno mai diffusi e non saranno oggetto di comunicazione senza Suo esplicito consenso.

Firmato digitalmente dal Legale Rappresentante



ALLEGATO C

**AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI
ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA) APPROVATE CON
D.G.R. N. 2062/2019.**



1. Premessa

Queste Linee Guida sono rivolte alle Amministrazioni Pubbliche, che, ai sensi di quanto previsto dalle leggi n. 41/1986, articolo 32, comma 21 e n. 104/1992, articolo 24, sono chiamate a garantire l'accessibilità e la visibilità dei luoghi di interesse pubblico e degli spazi urbani.

2. Introduzione

Per valutare la qualità della vita dei cittadini è fondamentale comprendere il grado di mobilità offerta dai contesti urbani. La fruibilità degli spazi pubblici in condizioni di autonomia e sicurezza dipende da molti fattori quali l'arredo urbano, gli spazi esterni, gli edifici di interesse pubblico, che sono spesso oggetto di manutenzione o ristrutturazione o adeguamento alle normative in essere. Non sempre però tali interventi manutentivi contemplano l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti o comunque, anche nei casi di interventi svolti ad hoc, gli stessi non vengono coordinati con le condizioni a contorno, o comunque vengono eseguiti in assenza di una programmazione tale da rispondere adeguatamente alle esigenze prioritarie di tutti gli utenti.

Un contesto sociale basato sulle pari opportunità non può ostacolare il comodo e sicuro accesso e utilizzo di parti o componenti di un edificio, nonché dei suoi spazi di pertinenza, così come non può non fornire i giusti accorgimenti per consentire l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

È su questi presupposti che nasce il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).

I Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche sono strumenti concepiti per monitorare il territorio, facendo emergere le criticità e le barriere **fisiche, sensoriali e cognitive** esistenti, per poi progettare e programmare gli interventi edilizi finalizzati a rendere sempre più accessibili a tutti i cittadini gli edifici e gli spazi urbani.

Il PEBA racchiude in sé diversi momenti che contemplano l'analisi della situazione dell'accessibilità a livello edilizio ed urbano, la progettazione e la programmazione con la definizione degli interventi prioritari.

Le suddette fasi verranno meglio dettagliate nel corso del documento.

3. Riferimenti normativi

Di seguito i riferimenti normativi alle leggi vigenti in materia di barriere architettoniche e di PEBA:

- L. n. 118 del 30/03/1971 – art. 27 Barriere architettoniche e trasporti pubblici: *“Per facilitare la vita di relazione dei mutilati e invalidi civili gli edifici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova edificazione dovranno essere costruiti in conformità alla circolare del Ministero dei lavori pubblici del 15 giugno 1968 riguardante la eliminazione delle barriere architettoniche anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti all'entrata in vigore della presente legge; i servizi di trasporti pubblici ed in particolare i tram e le metropolitane dovranno essere accessibili agli invalidi non*



deambulanti; in nessun luogo pubblico o aperto al pubblico può essere vietato l'accesso ai minorati; in tutti i luoghi dove si svolgono pubbliche manifestazioni o spettacoli, che saranno in futuro edificati, dovrà essere previsto e riservato uno spazio agli invalidi in carrozzella; gli alloggi situati nei piani terreni dei caseggiati dell'edilizia economica e popolare dovranno essere assegnati per precedenza agli invalidi che hanno difficoltà di deambulazione, qualora ne facciano richiesta.”;

- L. n. 41 del 28/02/1986, art. 32
 - comma 20: *“Non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, (abrogato e sostituito con il DPR 24/07/1996 n. 503) in materia di superamento delle barriere architettoniche. Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto.”*
 - comma 21: *“Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, numero 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.”*
- DM n. 236 del 14/06/1989 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.
- L. n. 104 del 05/02/1992
 - art. 24, comma 9: *“I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone.”*
 - Art. 26 comma 1: *“Le regioni disciplinano le modalità con le quali i comuni dispongono gli interventi per consentire alle persone handicappate la possibilità di muoversi liberamente sul territorio, usufruendo, alle stesse condizioni degli altri cittadini, dei servizi di trasporto collettivo appositamente adattati o di servizi alternativi.”*
 - Art. 26 comma 2: *“Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni elaborano, nell'ambito dei piani regionali di trasporto e dei piani di adeguamento delle infrastrutture urbane, piani di mobilità delle persone handicappate.... I piani di mobilità delle persone handicappate*



predisposti dalle regioni sono coordinati con i piani di trasporto predisposti dai comuni.”

- DPR n. 503 del 24/07/1996
 - art. 3: *“Nell’elaborazione degli strumenti urbanistici le aree destinate a servizi pubblici sono scelte preferendo quelle che assicurano la progettazione di edifici e spazi privi di barriere architettoniche.”*
 - art. 4: *“I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l’utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l’uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.”*
- L. n.18 del 03/03/2009 - *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”*, attraverso la quale si promuove, tra le altre cose, la progettazione universale cioè la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o progettazioni specializzate.
- L.R. n. 67 del 28/12/2018 art. 87 comma 1 – *“Al fine di sostenere i comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA), nel bilancio regionale autonomo, nell’ambito della missione 8, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l’esercizio 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.”*

4. Obiettivi

Il PEBA nasce con lo scopo di garantire alle persone con disabilità un elevato grado di accessibilità e visitabilità degli edifici pubblici, nonché di quelli privati di interesse pubblico e degli spazi urbani pubblici dell’ambiente in cui vivono. A tal fine il PEBA una volta redatto deve poter essere oggetto di consultazione su larga scala per consentire il raggiungimento degli obiettivi proposti, oltre che poter essere aggiornabile nel tempo e adeguato agli interventi effettivamente realizzati. Un momento fondamentale per la redazione dei PEBA è la partecipazione per consentire il coinvolgimento attivo di portatori di interesse e cittadini.

5. Struttura del PEBA

La struttura del PEBA, avente validità decennale, si sviluppa in due ambiti: Edilizio e Urbano. Nell’ambito edilizio occorre individuare gli edifici pubblici e privati di interesse pubblico del comune oggetto dell’intervento; l’Amministrazione ha dunque facoltà di contattare i gestori



pubblici o privati al fine di ottenere indicazioni circa il grado di accessibilità dell'edificio oggetto di indagine, riportando i dati ottenuti su apposita tavola.

A titolo puramente esemplificativo si riportano le strutture che rientrano nella valutazione:

- scuole di diverso ordine e grado, statali e comunali; l'ambito può essere esteso ad altre strutture per l'istruzione pubbliche o private. Al fine di effettuare un'analisi finalizzata alla comprensione dei movimenti degli studenti, si consiglia di rilevarne la provenienza;
- attrezzature socio-sanitarie e assistenziali quali distretti sanitari, consultori, centri di assistenza agli anziani e alle persone con disabilità, centri di aggregazione giovanile, strutture di accoglienza per persone con fragilità, ecc. Per comprendere il grado di rilevanza si consiglia la definizione della fruibilità in termini di numero di utenti.
- centri culturali e associativi quali biblioteche, teatri, edifici di culto, municipio, uffici postali, ecc. Per comprendere il grado di rilevanza si consiglia la definizione della fruibilità in termini di numero di utenti.
- strutture per il tempo libero private o pubbliche ritenute rilevanti per lo svago e lo sport. Per comprendere il grado di rilevanza si consiglia la definizione della fruibilità in termini di numero di utenti.

Nell'ambito urbano, oggetto di indagine sono gli spazi pubblici, quali strade, piazze, percorsi pedonali e ciclabili, giardini ecc.; l'Amministrazione verifica le condizioni di accessibilità e formula proposte per apportare migliorie.

A titolo puramente esemplificativo si riportano le attrezzature che rientrano nella valutazione:

- attrezzature della viabilità e dei trasporti, con riferimento alle linee di trasporto pubblico urbano ed extraurbano e relative aree di sosta, stazioni, parcheggi pubblici e di interscambio. Per una corretta analisi e al fine di consentire l'integrazione dei PEBA con i piani per la mobilità, ad esempio i PUMS, è utile individuare le diverse linee che consentono la fruibilità dei servizi essenziali e valutare il numero di utenti in relazione ai residenti serviti.
- ambiti di edilizia residenziale pubblica e sociale in cui si concentra la presenza di persone fragili e in particolari situazioni di vulnerabilità. Ai fini della valutazione della priorità dell'ambito, si possono richiedere informazioni circa la tipologia dei fabbricati e sul numero e tipo degli abitanti tramite l'ARCA o il Comune competente.

La scelta degli ambiti edilizi e urbani deve essere compiuta individuando dei criteri di scelta che determinano delle priorità.

Essenzialmente si possono considerare degli edifici attrattori principali, scelti ad esempio sulla base del numero di fruitori o sulla rilevanza in ambito cittadino (tipo edifici di valenza storica culturale) o ancora sulla sua destinazione d'uso indirizzata ad utenti di fascia debole, e successivamente valutare i percorsi di collegamento tra gli attrattori. Anche in quest'ultimo caso la viabilità di collegamento può essere determinata sulla base del numero di utenti, della sicurezza del percorso o anche sulla base di segnalazioni da parte dei cittadini.



6. Metodologia consigliata per la redazione del PEBA

Il PEBA deve essere strutturato in modo da:

- individuare le strutture pubbliche comunali e gli ostacoli presenti all'interno della mobilità urbana;
- censire le barriere architettoniche presenti;
- individuare le possibili opere di adeguamento;
- preventivare in modo sintetico e di massima il costo di realizzazione di tali opere;
- definire un cronoprogramma delle opere sulla base di determinate priorità.

Alla luce di ciò la redazione del PEBA risulta articolata in tre fasi:

- Analisi dello stato di fatto;
- Progettazione accessibile;
- Programmazione degli interventi.

6.1 Prima fase: Analisi dello stato di fatto

La prima fase si compone di due momenti fondamentali: l'indagine delle condizioni di accessibilità, visitabilità e adattabilità nei due ambiti di cui all'art. 5 e la partecipazione estesa a cittadini, associazioni di carattere economico e sociale, associazioni rappresentative delle persone diversamente abili, nonché gestori di servizi pubblici.

Il lavoro di indagine consiste nel censimento degli edifici dell'Amministrazione e degli spazi urbani con la compilazione di schede riportanti informazioni utili per la redazione del PEBA.

In Allegato 1 sono riportate schede tipo utili per il rilievo in ambito edilizio, in cui vengono analizzati i parcheggi, i punti di accesso, i servizi igienici e tutto quanto sia necessario per verificare accessibilità e visibilità della struttura individuata secondo la metodologia descritta all'art. 5. I dati desunti dalle schede devono essere riportati su un elaborato planimetrico, avendo cura di riportare il riferimento della scheda in corrispondenza dell'edificio. Sulla planimetria vanno riportati anche gli edifici privati di interesse pubblico.

In Allegato 2 sono riportate schede tipo utili per il rilievo in ambito urbano di competenza dell'Amministrazione. Lo scopo è quello di prendere in esame parcheggi, percorsi, ostacoli e barriere utili a valutare l'accessibilità dello spazio urbano oggetto di indagine secondo la metodologia descritta all'art. 5. Anche questa raccolta dati va riportata su apposito elaborato planimetrico, avendo cura di distinguere gli spazi pubblici da quelli privati di interesse pubblico, su cui riportare i principali sistemi di trasporto pubblico. Il PEBA così redatto deve armonizzarsi con i piani della Mobilità eventualmente esistenti (ad esempio i PUMS).

Altro aspetto della prima fase è la partecipazione estesa a cittadini, associazioni di carattere economico e sociale, associazioni rappresentative delle persone diversamente abili, nonché gestori di servizi pubblici, fondamentale al fine di comprendere le reali condizioni di esercizio per una efficace redazione del PEBA.



Per i cittadini si può prevedere la compilazione di un questionario finalizzato a raccogliere indicazioni relative a spazi e strutture di uso pubblico somministrato ad esempio mediante il sito web dell'Amministrazione o presso i centri di aggregazione sociale-sanitaria; ciò consente di ricostruire un primo quadro di criticità in relazione alle diverse utenze che ne fruiscono.

Un altro strumento riguarda l'organizzazione di incontri pubblici o indirizzati a specifici portatori di interesse quali le associazioni a tutela dei disabili; tale modalità può essere utile a recepire le criticità del territorio. Può risultare utile anche prevedere corsi specifici diretti al team responsabile dal PEBA tenuti dalle associazioni per garantire ai tecnici che si occuperanno della progettazione, la possibilità di accrescere le proprie competenze in materie ad alto contenuto specialistico.

6.2 Seconda fase: Progettazione accessibile

La fase di progettazione viene attuata a valle della compilazione delle schede di rilievo con relative indicazioni dei componenti a norma. Il primo step è la redazione di una relazione illustrativa nella quale ad ogni ostacolo riscontrato nella fase di rilievo viene associata una o più soluzioni progettuali per l'eliminazione della barriera sulla base del relativo riferimento normativo del componente oggetto di esame, in coordinamento con gli strumenti urbanistici vigenti. Il risultato viene schematizzato in apposite tabelle e riportato nelle planimetrie di progetto. A ogni intervento va associata la stima dei costi necessari per l'eliminazione della barriera architettonica.

6.3 Terza fase: Programmazione degli interventi

Una volta individuati gli interventi, il PEBA diventa lo strumento in grado di consentire alle varie amministrazioni la programmazione sia economica che organizzativa dell'intera operazione di eliminazione delle barriere architettoniche. In questa fase si stabiliscono le priorità, definendo un programma pluriennale di attuazione costituito da schede in cui inserire le azioni da compiere anno per anno, ponendo particolare attenzione al coordinamento degli interventi, evitando che si realizzino in maniera occasionale. Nella definizione delle tempistiche occorre anche considerare se tali interventi sono già previsti nel piano triennale delle opere pubbliche, se trattasi di edificio o spazio di proprietà dell'Ente, o mediante interfacciamento con Amministrazione privato, interventi di qualsiasi natura su edifici o spazi urbani.

7. Schede rilievo

Le schede di indagine dello stato di fatto, che qui si riportano a titolo puramente esemplificativo, si riferiscono all'ambito edilizio (Allegato 1) e all'ambito urbano (Allegato 2). Gli stessi allegati andranno poi completati e integrati nella fase di progettazione.

La documentazione così completata andrà ad essere oggetto di definizione delle priorità nell'ambito della programmazione.

8. Procedura di adozione e approvazione del Piano



Le procedure di adozione e approvazione del Piano non sono codificate nella legislazione vigente. Si suggerisce pertanto, al fine di dare massima condivisione ai contenuti del PEBA, che il Piano sia adottato in Giunta Comunale e successivamente approvato in Consiglio Comunale. La decisione sull'iter da seguire rimane comunque in capo all'Amministrazione competente.



ALLEGATO 1					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (EDIFICI)					N.
Nome edificio:			Amministrazione:		
Indirizzo:					
rilevatore:			data rilievo:		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
1	ACCESSIBILITA' EDIFICIO E AMBIENTI INTERNI				
1.1	Ci sono parcheggi riservati a persone con disabilità, in prossimità dell'accesso all'edificio considerato?	D.P.R. 503/96 art. 10 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.2	La segnaletica verticale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/96 art. 10 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.3	La segnaletica orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/96 art. 10 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.4	Il parcheggio riservato è raccordato o è complanare ad un percorso pedonale in piano privo di collegamento tra parcheggio e accesso all'edificio?	D.P.R. 503/96 art. 16 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.5	Il percorso di avvicinamento all'edificio considerato presenta ostacoli al passaggio di persone su sedia a ruote, dovuti alla presenza di pali di pubblica illuminazione, semafori, segnali stradali e/o pubblicitari e arredi pesanti (panchine, fioriere ecc.) e leggeri (cestini, rastrelliere ecc.)?				
1.6	Il percorso interno di eventuali giardini/cortili di pertinenza, ha larghezza minima di 150 cm? (se no, specificare nelle note la misura)				
1.7	Il percorso interno di eventuali giardini/cortili di pertinenza, ha pavimentazione compatta adatta al transito di persone su sedia a ruote e ha un piano di calpestio regolare, privo di sconnessioni ed elementi sporgenti dalla pavimentazione?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.2 e 8.2			
1.8	La pavimentazione di accesso all'edificio è adatta al transito di persone su sedia a ruote e ha un piano di calpestio regolare, privo di sconnessioni ed elementi sporgenti dalla pavimentazione?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 art. 8.2.2			
1.9	La zona antistante/retrostante la porta d'accesso è complanare e con una profondità \geq a 135x135/140 cm?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			



1.10	Per accedere è necessario prevedere la realizzazione di una rampa per il superamento di un dislivello massimo di 50 cm?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.11 e 8.1.11			
1.11	Per accedere è necessario inserire una piattaforma elevatrice o di un servoscala?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.11 e 8.1.11			
1.12	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe esistenti?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.11 e 8.1.11			
1.13	Le eventuali porte a vetri hanno l'elemento di segnalazione della trasparenza?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
1.14	Nel caso di edificio privato o di edilizia residenziale pubblica, l'ingresso all'edificio e ad ogni unità immobiliare ha luce netta minima di 80 cm? (se no, specificare nelle note la misura)	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
1.15	La segnaletica è chiara, esauriente e facilmente leggibile?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 17 DM 236/89 artt. 4.3, 4.1.5 e 8.1.5			
1.16	Il campanello e/o il citofono si trovano ad un'altezza da terra compresa tra i 40 e i 130 cm?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 17 DM 236/89 artt. 4.3, 4.1.5 e 8.1.5			

Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
2	SERVIZI IGIENICI				
2.1	Esiste almeno un servizio igienico con caratteristiche dimensionali adeguate alle normative?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.2	I servizi igienici per disabili sono adeguatamente segnalati tramite dispositivi luminosi, acustici e tattili, totem informativi ecc., per una loro facile individuazione anche da parte dei disabili sensoriali?				
2.3	I sanitari e gli accessori sono presenti e funzionanti?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.4	Negli impianti sportivi (comprese le palestre scolastiche) esistono docce accessibili?	D.P.R. 503/96 art. 8, 15, 23 DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			



2.5	I sanitari hanno dimensioni e distanze previste dalla norma?	D.P.R. 503/96 art. 8 DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.6	Lo specchio è posizionato ad altezza adeguata a persona seduta?				

Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
3	COLLEGAMENTI VERTICALI				
3.1	E' necessario prevedere un sistema di sollevamento per il raggiungimento dei livelli costituenti l'edificio?	D.P.R. 503/96 artt. 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.2	L'eventuale cabina ascensore esistente ha dimensioni minime 120cm prof x 80 cm largh?	D.P.R. 503/96 artt. 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.3	La porta dell'eventuale ascensore ha dimensioni minime di 75 cm ed è posta sul lato corto?	D.P.R. 503/96 artt. 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.4	Gli accessori (citofono, allarme ecc) sono presenti, sono ad altezza adeguata e sono funzionanti?	D.P.R. 503/96 artt. 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.5	La finitura della pavimentazione del corpo scala presenta sconnessioni e sdruciovolezza?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.6	E' necessario dotare il corpo scala di un parapetto (altezza di cm 100 da terra)?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.7	E' necessario prevedere il potenziamento dell'illuminazione nel corpo scale?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.8	La scala ha una illuminazione artificiale con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.9	Vi sono segnali a pavimento percepibili anche dai non vedenti, collocati ad almeno 30 cm dal primo e dall'ultimo gradino?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			



3.10	Il corpo scala è dotato di corrimano su entrambi i lati per larghezza superiore a 180cm?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.11	Negli edifici con utenza prevalente di bambini il corpo scala è dotato del doppio corrimano ad altezza 75 cm dal piano di calpestio?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.12	Il corrimano del corpo scala sborda 30 cm oltre l'inizio e la fine delle rampe?	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.13	I gradini delle scale hanno caratteristiche conformi ai requisiti richiesti dalla norma? (rapportoalzata/pedata, larghezza 120 cm, fasce antiscivolo, fasce 30 cm inizio e fine rampa)	D.P.R. 503/96 artt. 7, 13, 15 DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			

Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
4	PERCORSO INTERNO				
4.1	La pavimentazione è degradata, sconnessa e sdrucivola?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.2	Sono presenti le fasce a pavimento?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.3	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.4	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe esistenti?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.5	La segnaletica informativa e di sicurezza è chiara, esauriente e facilmente leggibile?	D.P.R. 503/96 artt. 1, 15 e 17 DM 236/89 art. 4.3			
4.6	La luce netta delle porte interne è almeno uguale a 75 cm?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
4.7	Gli interruttori elettrici, dove necessario, sono dotati di led per l'individuazione al buio?	D.P.R. 503/96 artt. 1, 15 e 17 DM 236/89 artt. 4.1.5 e 8.1.5			



4.8	I corridoi sono dotati di sufficiente illuminazione?				
4.9	La struttura è dotata di segnaletica di sicurezza individuabile anche ai disabili sensoriali?	D.P.R. 503/96 artt. 1, 15 e 17 DM 236/89 art. 4.3			
4.10	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature sono utilizzabili anche da persone con difficoltà motorie/sensoriali?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 23 DM 236/89 artt. 4.1.4, 4.1.9 e 8.1.4, 8.1.9			
4.11	L'arredo crea ostacolo o strozzature?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 23 DM 236/89 artt. 4.1.4 e 8.1.4			
4.12	Ci sono slarghi ogni 10 m nei percorsi orizzontali e nei corridoi?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 23 DM 236/89 artt. 4.1.4 e 8.1.4			
4.13	I radiatori, gli estintori, i telefoni necessitano di un alloggiamento in nicchia?	D.P.R. 503/96 artt. 15 e 23 DM 236/89 artt. 4.1.4 e 8.1.4			



ALLEGATO 2					
SCHEDA DI RILIEVO DELLE BARRIERE (URBANO)					N.
Nome spazio esterno:			Amministrazione:		
indirizzo:					
rilevatore:			data rilievo:		
Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
1	PAVIMENTAZIONE				
1.1	Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 5 DM 236/89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1			
1.2	La pendenza trasversale è superiore all'1%?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 5 DM 236/89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2, 8.2.1			
1.3	La superficie del percorso risulta sdruciolevole? La finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.2.2 e 8.2.2			
1.4	Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione?	D.P.R. 503/96 art. 15 DM 236/89 artt. 4.2.2 e 8.2.2			
1.5	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti?	D.P.R. 503/96 artt. 5 e 6 DM 236/89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1			
2	DISLIVELLI				
2.1	E' necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 7 DM 236/89 artt. 4.1.10, 4.1.11 e 8.1.10, 8.1.11			
2.2	Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 7 DM 236/89 artt. 4.1.10, 4.1.11 e 8.1.10, 8.1.11			
2.3	E' necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 7 DM 236/89 artt. 4.1.10, 4.1.11 e 8.1.10, 8.1.11			



2.4	Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi?	D.P.R. 503/96 artt. 4 DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13 e 8.1.12, 8.1.13			
-----	---	---	--	--	--

Rif	AMBITO DI VERIFICA	Rif Normativo	SI	NO	NOTE
3	OSTACOLI				
3.1	Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 5 DM 236/89 artt. 4.2.1 e 8.2.1			
3.2	Ci sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,10 m?	D.P.R. 503/96 artt. 4 e 5 DM 236/89 artt. 4.2.1 e 8.2.1			
4	PARCHEGGIO				
4.1	I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedite capacità motorie sono inferiori ad uno ogni 50?	D.P.R. 503/96 artt. 13 e 16 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
4.2	La segnaletica verticale/orizzontale esistente rispetta la normativa?	D.P.R. 503/96 artt. 13 e 16 DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
4.3	E' presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione di percorso protetto?	D.P.R. 503/96 art. 1 DM 236/89 art. 2			
5	VARIE				
5.1	E' necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti?	D.P.R. 503/96 art. 6			
5.2	E' necessario prevedere inserimento o adeguamento dell'illuminazione pubblica?	D.P.R. 503/96 art. 6			
5.3	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente delimitato?	D.P.R. 503/96 art. 5 DM 236/89 art. 8.2.1			

Il presente Allegato è composto da n. 23 facciate
La Dirigente della Sezione Politiche Abitative
Ing. Luigia BRIZZI